



Il blitz dei carabinieri del Nas al canile nel marzo del 2009 e il sequestro operato nella struttura con l'intervento di Rosario Fico



Canile La Cassazione dura «Una gestione criminale»

Uccisioni con crudeltà e senza motivo: ecco le motivazioni della sentenza con cui sono stati rigettati i ricorsi e confermate le condanne di Cheti Nin e delle volontarie

IL COMMENTO

«SODDISFATTO» L'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI



Emilio Olzi

■ Al Canile, le uccisioni dei cani sono avvenute «in assenza di visita o di certificazione veterinaria che ne giustificasse l'abbattimento». E le volontarie allora in servizio al Rifugio sono state condannate anche per esercizio abusivo della professione veterinaria. Per tre motivi: per aver somministrato ai cani i farmaci, per averli vaccinati e per aver rimosso i punti di sutura. Non a caso, uscita la motivazione, interviene anche l'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Cremona. Lo fa con una nota ufficiale, firmata dalla presidente Nicoletta Colombo. «A seguito della sentenza con la quale la Cassazione ha confermato i due anni di reclusione comminati dal Tribunale di Cremona ai tre soggetti che nella gestione del canile, con estrema crudeltà e senza necessità, avevano soppresso decine di cani e gatti, l'Ordine dei veterinari di Cremona non può che ritenersi soddisfatto di quanto contenuto in essa. L'atto dell'eutanasia, pratica di fine vita applicabile ad animali gravemente sofferenti e senza possibilità di recupero, è un atto medico di forte rilevanza bioetica». In chiusura, il ringraziamento ad Emilio Olzi, che ha in qualità di Garante «vigilato e contribuito alla corretta gestione del caso».

di MAURO CABRINI

■ Sullo «scandalo del canile», vale a dire sulle uccisioni «per crudeltà e senza motivo» di cani e cuccioli eliminate con iniezioni di Pentothal Sodium e Tanax nel Rifugio del Cane tra il 2007 e il 2009, la Cassazione ha messo la parola fine lo scorso ottobre. Rigettando il ricorso presentato dall'ex vice presidente dell'Associazione Zoofili Cremonesi, Cheti Nin, e delle due volontarie Elena Caccialanza e Laura Gaiardi e confermando definitivamente le condanne inflitte il 13 aprile del 2016 dalla corte d'appello di Brescia: un anno e tre mesi di reclusione per Nin (pena sospesa e non menzione) e nove mesi di reclusione per le volontarie (pena sospesa e non menzione), tutte anche condannate per esercizio abusivo della professione veterinaria, avendo somministrato ai cani i farmaci, per averli vaccinati e rimosso i punti di sutura. Confermati anche i diecimila euro di risarcimento alla Lega Nazionale per il Cane, parte civile nel processo d'appello. Ora la Cassazione ha pubblicato le motivazioni di quella sentenza: dieci pagine in tutto, firmate dal presidente della Corte Piero Savani e dall'estensore Carlo Renoldi, in cui si ripercorre l'indagine iniziata dopo l'esposto presentato nel 2008 da Rosetta Facciolo e sfociata, nel marzo del 2009, dal blitz in via Casello dei carabinieri del Nas, che sequestrarono la struttura e 33 carcasse di animali trovate nella cella frigorifera, poi finite, per l'autopsia, alla sezione dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Regione Lazio e Toscana, una sorta di Ris degli animali con responsabile Rosario Fico. Toni duri, quelli espressi nella motivazione. I ricorsi, si scrive, sono «manifestamente infondati».

E nel merito dei reati, è a pagina sette che si utilizzano termini trancianti. Ricordando come i ricorsi stessi fossero incardinati sulla «mancata dimostrazione che l'uccisione degli animali avesse avuto luogo con crudeltà», ovvero in assenza di necessità, il Collegio osserva che, in realtà, «risultano puntuali le testimo-



Cheti Nin

nianze di chi ha riferito di avere visto Cheti Nin sopprimere numerosi esemplari di cani senza alcuna necessità, in assenza di visita o di certificazione veterinaria che ne giustificasse l'abbattimento» e di chi «ha visto la Gaiardi eliminare dei cuccioli» e «la Caccialanza portare dei cani dietro un container constatando, subito dopo, che le loro carcasse erano state racchiuse in sacchi custoditi in una cella frigorife-

ra». Con un nota bene: «Sono state viste la Nin e la Gaiardi eseguire iniezioni ai danni di animali che il giorno dopo, con significativa puntualità, venivano rinvenuti morti». La conclusione della Corte: «Il complessivo ragionamento probatorio svolto dai giudici di merito, concernente la gestione criminale del canile da parte delle tre imputate, appare estremamente coerente ed anzi, la circostanza che le sentenze abbiano dato conto, in relazione a singoli episodi, di un quadro indiziario poco chiaro, conseguente alla presenza di testimonianze non univoche, costituisce una dimostrazione del vaglio particolarmente attento che è stato dagli stessi compiuto e del pieno esercizio dei diritti di difesa che è stato assicurato». In merito a Nin, viene così descritto il suo atteggiamento: «I giudici di primo grado – si scrive a pagina 9 della motivazione – hanno posto in luce il peculiare atteggiamento soggettivo dell'imputata, connotato da una spiccata intensità del dolo e dalla futilità dei motivi sottesi alle condotte accertate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TESTIMONIANZE 'ATTENDIBILI' DECINE E DECINE DI ANIMALI SOPPRESSI ANCHE SE NON MALATI

■ Si contestavano le testimonianze, nel ricorso di Nin, che in particolare sottolineava come i testi sarebbero stati «contraddittoriamente ritenuti attendibili in relazione alla soppressione della stragrande maggioranza di animali», ma non «in relazione a singole condotte di soppressione», per le quali l'imputata è stata assolta. Ma per la Corte di Cassazione, come si rimarca a pagina sette delle motivazioni, sono state «complessivamente riscontrate alla luce delle dichiarazioni, sottoposte ad attento vaglio, dei testi; ma soprattutto, come ammesso dalla stessa difesa di Gaiardi e Caccialanza, alla stregua di una serie di elementi indiziari in grado di far emergere l'avvenuta soppressione

senza necessità di decine e decine di animali: dalla indicazione, sui cartellini identificativi degli animali soppressi a seguito di eutanasia ufficiale, di cause non riconducibili tra le legittime ipotesi di soppressione per ragioni veterinarie, all'assenza di patologie fisiche negli animali soppressi, fino al mancato rispetto degli obblighi certificativi». Senza contare, che i documenti di trasporto delle carcasse di animali avviati allo smaltimento «riportavano un peso complessivo di gran lunga superiore al numero degli animali morti emergente dai registri ufficiali e che, presso il canile, erano state rinvenute dosi di farmaci letali in quantità abnormi rispetto alle esigenze della struttura».

IN BREVE

REGIONE
RIQUALIFICAZIONE
DEGLI ORATORI: FONDI
E AGEVOLAZIONI

■ «Gli oratori svolgono una funzione sociale ed educativa centrale: da qui l'impegno di Regione Lombardia nel promuovere e sostenere azioni a favore delle parrocchie»: lo ha detto l'assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione Massimo Garavaglia commentando la delibera approvata dalla giunta regionale con cui si stanziavano 5 milioni di euro – 2,5 sul 2018 e altrettanti sul 2019 – per interventi di natura strutturale all'interno degli oratori lombardi. Sono previste agevolazioni e contributi a rimborso ventennale senza interessi fino alla concorrenza massima del 90% del costo dell'intervento di riqualificazione e, comunque, non superiore a 300mila euro e non inferiore a 70mila con importo minimo di cofinanziamento pari al 10% del costo di realizzazione. Le domande potranno essere presentate dal primo marzo e non oltre le 16 del 15 maggio.

REGIONE
LEGISLATURA: ESITI
E INVESTIMENTI
NELLA CULTURA

■ Gli esiti della decima legislatura regionale e i nuovi provvedimenti per investimenti in campo culturale: la presentazione è giovedì alle 11 presso l'Ufficio territoriale Regionale Val Padana di via Dante, dove saranno collegati in videoconferenza i referenti degli uffici territoriali regionali della Lombardia. Nel corso della presentazione verranno illustrati i nuovi provvedimenti per investimenti in ambito culturale: in particolare l'invito per interventi urgenti di valorizzazione di beni culturali della Lombardia per il 2018, il bando per il finanziamento di progetti per adeguamento strutturale e tecnologico di sale destinate ad attività di spettacolo e acquisto ed installazione di apparecchiature digitali per la proiezione, i criteri per il nuovo fondo rotazione per soggetti che operano in campo culturale e i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi regionali relativi a aree archeologiche, siti Unesco e agli itinerari culturali.

STRADA SUD
REFERENDUM: OGGI
FORSE È IL GIORNO
DELLA SVOLTA

■ Salvo rinvii, oggi dovrebbe essere il giorno in cui il comitato dei garanti si esprimerà sulla legittimità – e quindi sull'ammissibilità – del quesito referendario che chiede il mantenimento del progetto della Strada Sud nel piano comunale di governo del territorio. Il comitato, composto dagli avvocati Antonia Tundo, Giuseppe Pigolotti e Monica Gennari, ha incontrato i componenti del comitato promotore del referendum – Maria Cristina Arata, Daniela Semenzi e Marco Nollì –, ma non i rappresentanti del gruppo che alla Strada Sud si oppone. Una scelta dovuta ad una questione di procedura ma contestata apertamente da Tundo, che ha messo il proprio dissenso nero su bianco in una lettera inviata allo stesso gruppo coordinato da Simone Verde. Oggi potrebbe essere il giorno della svolta.

East Lombardy Il piatto di Paco Magri al WineGate di Orio al Serio



■ È una creazione dello chef cremonese Paco Magri il piatto East Lombardy che per tutto il mese di febbraio viene servito al WineGate 11 della food court 'Italy loves food' all'aeroporto di Orio al Serio. Si tratta di tortelli di provolone Valpadana Dop su vellutata di zucca e sedano candito, il tutto accompagnato da una degustazione di formaggi, una bottiglia di San Pellegrino e un calice di Franciacorta. «Per il piatto – racconta Magri – mi sono rifatto alla nostra filosofia delle paste ripiene fatte in casa con ingredienti di prima qualità come carne, pesce o verdure. In particolare prendendo a esempio il nostro tortello di Grana Padano, ho sostituito il ripieno con provolone Valpadana Dop e appoggiato il tortello su una vellutata di zucca così da smorzare la sapidità del formaggio con la dolcezza della cucurbitacea. Infine ho dato croccantezza al piatto con il sedano candito. East Lombardy ha dato visibilità anche alle piccole realtà del territorio».

Asst e Areu Defibrillatore Torna il corso salvavita: aperte le iscrizioni



■ Sono aperte le iscrizioni per il corso completo di BLS-D e BLS-D retraining, che secondo le linee guida internazionali di tutte le scuole, deve essere fatto almeno ogni due anni dal corso base. Sabato 10 marzo, presso le aule del Servizio Formazione dell'Asst di Cremona, si terranno il corso base (dalle 8.30 alle 13.30) ed il re-training (dalle 8.30 alle 12.30) di BLS-D ('Basic Life Support Defibrillation' ovvero 'Supporto delle funzioni vitali di base con Defibrillazione') per operatori sanitari e cittadini. Il corso ha lo scopo di trasmettere agli allievi un metodo che consenta di riconoscere e di gestire il soccorso in caso di arresto cardiaco e di supportare le funzioni vitali (respiro e circolo) anche attraverso l'uso del defibrillatore semiautomatico fino all'arrivo del 118. Il corso è con istruttori certificati della Areu Aat 118 di Cremona e per partecipare è necessario iscriversi entro mercoledì 8 marzo compilando la scheda di partecipazione sul sito www.asst-cremona.it. XXXX